

UN GRIDO DA MESSINA La città non risorge!

Messina 2 Aprile 1909.

Quanto si è pianto! Quanto si è impre-
cato! quanto si è pregato!

E ohimè, quante promesse non mante-
nute!

Messina deve risorgere! E' un impegno
d'onore del popolo italiano e del suo go-
verno; dell'Europa, del mondo intero!
E i milioni fioccarono da ogni luogo; una
gara, una emulazione di carità di solida-
rietà, di amore!

Ma Messina è quella che era all'alba
del 28 dicembre 1908: un mucchio di ma-
cerie, con questo di aggravante che allora
c'era sotto molta gente ferita, che si spe-
rava si credeva, si era sicuri, che sarebbe
stata dissepolta dagli accorsi per dare a-
aiuto dai privati e dal governo: mentre ora
non vi sono sotto che cadaveri putrefatti
che non si volle o non si seppe salvare!

Con questo di aggravante; che allora
non vi erano servizi pubblici, ai quali mo-
mentaneamente provvedere, mentre, ora
che per la presenza di una colonia mes-
sinese rimasta o ritornata ai patri lari, i
servizi pubblici s'impongono, essi non vi
sono, nessun vi pensa, nessuno ne ha cura
e, quel che è peggio, pare che nessuno si
muova a reclamarli.

Uno dei servizi pubblici, che date, le
condizioni di Messina, è assolutamente
indispensabile. è quello dello spazzamento
Ma chi vi bada?

Chi va a Messina ora, ne ritorna con
un senso di scoraggiamento e di disgusto.
Per tutti gli angoli immondizie accata-
state dappertutto fin'anco in Piazza Mu-
nicipio agli angoli del palazzo municipale.
Quello che esala di fetore da tanti cu-
muli di immondizie si può immaginare più
che descrivere. E' un attentato continuo
alla salute pubblica.

Quasi quasi c'è da credere essere più
pericolosi alla salute i misami delle im-
mondizie, che il puzzo dei cadaveri in pu-
treificazione, che vengono disotterrati facen-
do gli scavi su larga scala.

E, intanto, nessuno pensa al servizio
pubblico dello spazzamento, al quale si
provvede mediante poche decine di uo-
mini pagati non a cottimo, ma a giornata
che spazzano, che non sgombrano le im-
mondizie accumulate, che sono insufficienti
insomma, per numero e qualità e per man-
canza di direzione e di unità di comando
e di indirizzo.

E l'està si avvicina; e con essa il peri-
colo di una invasione di qualche malattia
contagiosa, la quale a differenza del ter-
remoto, che pur localizzato a Messina tanto
danno economico apportò alle città conso-
relle, potrà per avventura e crepi l'astro-
logo, propagarsi per varie città della Si-
cilia, e Catania è la più vicina.

E' tempo ormai — e il non farlo sa-

rebbe delitto — di pensare a sgombrare
le immondizie accumulate per gli angoli
e per le strade di Messina, e tempo di si-
stematizzare ivi il servizio dello spazzamento
come è tempo altresì di sistemare tutti gli
altri servizi pubblici urgenti come la luce
e l'acqua, servizi insufficienti per Messina
anche nello stato presente.

Se la regina del Peloro deve risorgere
— più che per virtù di governo per virtù
il popolo — occorre pensare ai servizi
pubblici affinché ritornano coloro che at-
territi scapparono, e non scappino i co-
raggiosi che, o vi rimasero, o vi torna-
rono.

Pro vittime politiche

A mantenere desta l'agitazione pro vittime
politiche, più che mai necessaria ora dopo l'ulti-
ma irrisoria amnistia, giunge opportuna la
pubblicazione di un interessantissimo opuscolo
della nota sindacalista francese Sorgue, la
quale, sotto il titolo « Impressioni di Cellulare e
di Corte d'Assise » racconta le proprie esperienze
carcerarie durante la prigionia inflitta dalle
Assise di Milano. La coraggiosa ed entusiasta
propagandista francese, la quale l'anno scorso
partecipò alla direzione dello sciopero agricolo
parnese, ed ebbe dal Comitato d'agitazione
l'incarico di fare un giro di conferenze in Fran-
cia e in Belgio a profitto della causa dello scio-
pero, venne proditoriamente arrestata in un
Comizio che tenne a Milano, sotto l'imputazio-
ne di eccitamento al regicidio, assolta in Corte
d'Assise dall'imputazione principale, ma con-
dannata per grida sediziose, e scontò la pena
al cellulare di Milano.

Nell'opuscolo attualmente pubblicato a cura
dell'editore Sassa, ella ha raccolto le sue im-
pressioni sul gradissimo movimento del Parne-
se, nonché quelle suggerite dall'ambiente car-
cerario e della procedura giudiziaria in Italia:
è interessante conoscere gli apprezzamenti di
una forestiera sulla barbarie delle nostre car-
ceri, sui rigori inutili e delittuosi che vi si
fauno soffrire agli imputati, sui sistemi inquisi-
toriali della nostra istruttoria segreta già can-
cellati dai codici delle nazioni più civili.

L'opuscolo è scritto con molta vivacità ed ef-
ficacia e contiene descrizioni ed osservazioni
suggerite, tanto più che riguardano argomenti
i quali sfuggono generalmente all'attenzione
pubblica.

La stampa sovversiva italiana manca infat-
ti di pubblicazioni che facciano conoscere l'in-
fame regime degli stabilimenti penali: l'opuscolo
della Sorgue viene così felicemente a colmare
una lacuna e a richiamare l'attenzione dei ri-
voluzionari e di tutti i lavoratori in generale
sull'orribile sorte fatta a tanti e tanti nostri
compagni languenti nelle carceri per delitto di
opinione o per aver spesa la propria opera in
pro' delle agitazioni operaie.

La Sorgue termina il suo scritto con un vi-
brante appello ai proletari d'Italia e di Fran-
cia perchè uniscano i loro sforzi per strappare
quell'amnistia completa a favore di tutti in-
distintamente i detenuti politici, che tanto il
governo italiano quanto quello francese si ri-
fugiano di dare. La pubblicazione della Sorgue
è un ottimo mezzo di propaganda e di agita-
zione della massa, e tutti i circoli politici e le
organizzazioni operaie devono curarne la dif-
fusione.

Le ordinazioni si ricevono presso l'editore
Saam, in via Passarella 20, Milano.

Corriere delle Province

Le delizie del militarismo Un caso atroce all'ospedale militare di Caserta

Ci scrivono da Caserta questo grave esempio
di crudeltà dato da un ufficiale degno in verità
d'indossare la divisa. Tale Marino Carlo già
sottufficiale del R. Esercito italiano, da circa
4 anni è ricoverato, e tuttora degente in
quell'Ospedale Militare principale di Caserta,
affetto d'atrofia muscolare progressiva. Detta
malattia lo ha reso non solo inabile a qualsiasi
lavoro ed ha bisogno d'una continua ed assai
assistenza, essendo impossibilitato a com-
piere i bisogni anche più ordinari.

Ora alle sofferenze che gli arrega il male
proveniente dalla natura e dal crudele destino;
si aggiungono quelle prodotte dagli ammi-
nistratori.

Il giorno 31 d. m. il sotto tenente medico
Valletta in qualità di ufficiale di guardia, con-
trariamente alle prescrizioni regolamentari ed
a quelle emanate dal Direttore, recatosi nei ri-
parti alle ore 18, ordinò che tutti gli infermi
andassero a letto fra i quali anche un amma-
lato che lo assisteva in assenza del piantone
che era in libera uscita.

Pregato di lasciargli colui che ben volentieri
si prestava ad accudirlo, egli con modi bruschi
ha detto:
— Ho fatto male a mandar via il piantone...
peggio per lei...
E così lo ha lasciato solo, seduto su di una
sedia poltrona senza potersi muovere. Nessuno
osava scendere dal letto per dare al povero Ma-
rino un bicchiere d'acqua, per timore che il
detto ufficiale fuor di sé venisse a punirlo, e
così il poveretto fu lasciato senza aver compa-
sione delle sue misere e critiche condizioni di
salute.

Ecco il guiderdone che gli si dà — dice lo
scrivente — dopo di aver donato i migliori anni
di sua vita, ben 13 anni, alla difesa del Re e
della Patria...
* * *

Aquila — In cui si parla dell'odissea di un
sergente del governo attuale « Console Gio-
litti » e di varie altre piccole cosette.

Nel 18° reggimento artiglieria che si trovava
in Aquila l'11 gennaio 1906 un tal sergente
Suma Pietro cadde, in servizio, da cavallo e si
fratturò un braccio. Fu curato, come gli spet-
tava, da medici militari. Ma guarito (?) ed es-
sendo inabile al lavoro attivo fu sottoposto ad
una lunga odissea. Fu prima mandata in licenza
per parecchi mesi. Appena terminata la licenza
tornò di nuovo all'ospedale, ed il medico cu-
rante (forse perchè aveva sbagliato la diagnosi)
disse che in licenza forse era nuovamente cadu-
to andando in bicicletta. Il più sporadico degli
insulti. In seguito il Suma tornò a reggimento
ed occupò il posto di portaelite. Dopo molte
e molte altre visite mediche andò a Roma dove
fu visitato e forse per l'ultima volta.

Infine: e mi pare alla prima decade di marzo,
il povero Suma a una risposta dal ministro
Credi che S. E. l'abbia riformato e gli abbia
dato una pensione? No, gli fa due proposte:
1° O andare al corpo dei veterani a Napoli,
2° o accettare un anno di paga ed andarsene
via. Che cosa fa il povero Suma dopo aver pen-
sato ai casi suoi? Visto che andare al corpo
dei veterani non gli conveniva perchè sarebbe
stato obbligato ad occuparsi in cose che per lui
che è un certo grado d'istruzione è ignobile,
visto che dopo aver accettato L. 1050 l'equiva-
lente ad un anno di paga sarebbe stato obligato
stendere la mano ai passanti ed avendo ancora
un po' di rossore sul viso rifiutò ambedue le
proposte.

Vi furono alcuni superiori che *consci del
loro dovere* consigliarono al Suma per proprio
bene di firmare una certa domanda in cui chie-
deva di essere trattato come i sottufficiali an-
ziani.

Il Suma firma. Il ministro non aspettava al-
tro: riferì le due sopra accennate proposte con
un'aggiunta: Non accettando nessuna delle due
proposte sarà *conceduto d'autorità*. Che cosa farà
ora il Suma? non so. I giovani però devono
essere certi che chiamati, anzi obbligati al ser-
vizio militare per 3 lunghi anni, se per sfortu-
na durante il servizio militare si fanno del
male davvero, perchè il governo vuole così, tor-
nare, se non sono *grassi* borghesi, alla vita li-
bera ma non più atti al lavoro bensì a chiedere
l'elemosina. I denari dei contribuenti non pos-
sono essere spesi per dei proletari ma servono
a ben altro: le elezioni di anno dato un non
ultimo insegnamento.

La camerilla amministrativa di Vietri sul Mare

Vietri sul Mare (Nobili Severino) —
L'amministrazione civica di Vietri non vuole,
né può operare il bene...
I capitalisti del programma di un'amministra-
zione municipale si integrano nel problema
dell'elevamento morale ed economico della cit-
tadinanza, e per riuscire a ciò, più che l'e-
levazione intellettuale degli amministratori, è
indispensabile la loro rettitudine e il loro di-
stintissimo personale.

Dimodochè, per assolvere il compito di un
indirizzo prettamente morale, è necessario in-
nanzi tutto che i componenti il Consiglio siano
in grado di poter dare l'esempio di una con-
dotta veramente irreprensibile sotto ogni as-
petto; e per risolvere il problema economico è
necessario che essi non abbiano interessi per-
sonali centrati a tutti quelli dei loro ammi-
nistrati.

Ora, Vietri non eccelle per la illibatezza dei
suoi amministratori, perchè vi conta, per l'appun-
to tra i suoi maggiori, persone che han
dovuto dar conto alla giustizia penale. Difatti,
uno fu condannato per *peculato*, e un altro se
la potè cavare con un non luogo a procedere
per *insufficienza di indizii*.

In quanto, poi, a incompatibilità di interessi,
è bene si sappia che i consiglieri municipali
di qui sono tutti padroni di case, o pubblici
esercenti: il che in lingua spicciola significa
che appartengono alla classe i cui interessi
sono in antagonismo con quelli del proleta-
riato.

Quindi, come vedremo, la bancarotta di que-
sta amministrazione è completa, perchè l'opera
dei suoi dirigenti esula dal campo della sag-
gezza, del vivere fraterno, per epiclarsi,
invece, nello sperpero, anzi nella dissoluzione
delle energie umane, sottraendo al popolo gli
elementi essenziali alla sua vita: *il pane dello
stomaco; il pane della mente e l'igiene!*
Il pane dello stomaco, perchè i signori eser-
centi — che sono quasi tutti consiglieri comu-
nali — rincarano scandalosamente il costo del
vivere assottigliando così il magro desinare
del povero operaio, senza che questi possa pre-
mere sulla loro coscienza — cupidità di guadagno
— per ottenere quella larva di giustizia che
chiamasi ironicamente « il calmiero ».

Sottrae il pane della mente ai figli del po-
vero, perchè l'assessore della pubblica istruzio-
ne — *il fior fiore dei galantissimi* — permette
che i maestri elementari se la passino da
mano a sera.

pestilenziale della regione, tant'è l'immondizia
che si accumula per le vie.

Nel campo dell'assistenza e delle previdenze
le cose non procedono meglio.

Invero, la povera gente è priva di assisten-
za sanitaria da parecchi mesi, essendo amma-
lato il medico condotto.

Il fondo speciale di beneficenza viene elar-
gito ai signori borghesi immiseriti per il loro
corrotto costume di vagabondi e mentre si la-
sciano senza il benchè minimo aiuto i poveri
veri: tanto che gli annali storici di questa am-
ministrazione *benemerita* possono ben registrare
la fine del settantenne Baffale Mola sopranno-
minato *A Russillo*, trovato — chi sa dopo quanti
giorni — morto di fame, e pieno di pidocchi,
sopra una seggiola...!!! senza che nessuno del-
l'amministrazione avesse pensato a farlo rico-
verare in un asilo di mendicanti! *Un vero deli-
tto di incoscienza brutta che andrebbe punito con
pena esemplare!*

E ciò avviene nel tempo stesso in cui si pro-
fondano centinaia di lire per i morti, e qual-
che migliaio per arricchire il paese di quattro
frasche.

Infatti, mentre l'amministrazione comunale
faceva morire di fame il povero Mole, spende-
va *trecento lire* per commemorare nella chiesa
la morte del maggiore Taiani, con l'intervento,
in pompa magna, del non mai onorevole Al-
berto Margheri e del prefetto, ed ha speso,
poi, ben mille lire per dotare il paese di quat-
tro frasche che ci daranno un po' di ombra fra
un secolo, mentre non ha mai pensato a pro-
vedere la cittadina d'una larva di ospedale.

L'azienda daziaria è stata parecchie volte
sottoposta a inchieste prefettizie; ma il dire-
tore, ch'è un proteito, rimane al suo posto, mal-
grado la palese incapacità e i molti errori com-
messi. Per contro, si licenzia un impiegato e
lo si deferisce al potere giudiziario per un erro-
re di *cinquanta centesimi* commesso nel com-
piare una bolletta, mentre poi non si deferisce
al potere giudiziario, anzi si protegge perchè
parente di un assessore, il custode del cimiserio,
il quale ha venduto per una lira e cinquanta
una cassa di zinco resasi vacante in seguito
allo spurgo.

Nessun controllo si esercita sui pesi e misu-
re, appunto perchè, come ho detto, parecchi
consiglieri sono esercenti; che anzi una gua-
rdia comunale, la quale ebbe l'infelice idea di
fare la contravvenzione per frode in commercio
a un macellaio, fu minacciata da un consiglie-
re comunale.

Si retribuiscano malamente, e si trattano pe-
glio, gli impiegati del comune, che percepiscono
veri stipendi di fame e senza avere l'ergastolo
nonostante i ripetuti richiami da parte della
prefettura, mentre si nomina commesso del da-
zio un capitano marittimo, il suocero di un con-
sigliere, un vecchio di 65 anni, ignorante della
matéria.

Come si vede è una vera banca rotta.

E tempo per lavoratori, di unirsi in forti
associazioni di resistenza, per mettere a posto co-
desti parassiti, per imporre la vera giustizia:
e nulla più.

Ricordate o lavoratori, che « *Uniti siete in
mille, che dispersi siete in uno* ».

Mercato Sanseverino — Una notizia
davvero sbalorditiva: l'avv. Nicola Stolfi ritorna
alla pretura di Mercato S. Severino. Miseri noi!

Di prima nomina fu mandato ad ammini-
strare giustizia in questo mandamento, resi-
denza ambita e non ottenuta da vecchi e valo-
rosi pretori, e qui fece la sua carriera.

Appena giunto in questa residenza, fu avvini-
ciato e corteggiato da individui che attinge-
vano i loro mezzi di sussistenza ad atti che
sono contemplati fra i più infamanti del codice
penale. Di costoro divenne intimo e protettore,
fino a che la valanga dei loro delitti non li
travolse, non certo per opera del giudice Stolfi.
Ed ora sono in America per sfuggire a gravis-
sime condanne, od in galera in attesa del giu-
dizio della Corte di assise.

Tolti di mezzo costoro, avrebbe dovuto, e tal
si sperava, trasportarsi in più spirabili aere; ma
fu vano attendere, poichè non seppe distac-
carsi dai tristi avanzati di quella robaccia da
galera, che anzi vi si associò vieppiù; e meglio;
e continuò a fare il giudice spesso senza om-
bra di serenità.

Innumerevoli, ci consta, furono i ricorsi a
tutti i suoi superiori gerarchici, perfino al mi-
nistro del ramo: ma chi non sa che il nepotismo
in Italia, dati gli uomini che sono al governo,
è la legge che tutto regola? Il pretore Nicola
Stolfi è nientemeno che nipote al fu S. E. Ema-
nuale Gianturo, e chi poteva permettersi, dei
suoi superiori, senza grave pericolo per sé, di
richiamare il nipotino di tanto zio? Dunque...

Rio Marina (Noi). Decisamente i no-
stri amministratori non sanno cosa si facciano.
Convocano adunanze per discutere questioni
urgenti e i più non intervengono.

Il 25 corrente vi fu adunanza ma stante l'as-
senza dei più si presero deliberazioni che vici-
nosamente non sarebbero dovute passare.

Figurarsi come tutti i poveri, che possono an-
dare a tentare di persuadere il compagno Scop-
pini, e dato il voto di approvazione. Ma egli
giustamente si rifiutò.

Ecco un saggio di ciò che la maggioranza
consigliare ha fatto.

1° Non ha saputo provvedere con decoro al
restauro delle vie e piazze, alcune delle quali,
tuttora deturpate dalla società delle miserie.

2° Non ha più fatto nulla per le case popo-
lari quantunque i proprietari di case a Rio Ma-
rina tengano nei rapporti delle popolazioni un
modo di procedere da strombatori.

3° Non ha più provveduto all'applicazione
del calmiero sui generi di prima necessità.

4° Non ha iniziato lavori nuovi.

5° Ha affittato il paese nello stercore, senza
provvedere all'igiene, tanto essenziale per la
vita umana.

Per contro, ha offerto vermouth a Cassato.
Che aspetta il proletariato, a reagire energic-
mente contro costoro.

Portici — *Consumatam est...* L'opposizione
con la nomina del consigliere Jesu ad assesso-
re, partecipa ufficialmente al potere, e preti
con chierica e senza chierica depongono una
pietra sepolcrale sul cumulo d'immondizie che
per un momento solo s'è offerto di nuovo alla
vista dei porticesi. L'ombra del regio Commis-
sario è stata evitata e nella settimana santa,
preliti ed oppositori intonarono l'inno di gloria
all'abilità del gran commendatore, al deplorato
dell'inechiata Saredo. E chi non vorrà plaudire?
Qual'è intanto la situazione del nostro comune,
mentre gli oppositori s'imbragolano ancor più
nel fango dell'orica Poli? Circa un milione di
debiti, e un deficit che aumenta spaventosamente;
irregolarità ed abusi che si commettono
sfacciatamente; nuove tasse e nuovi balzelli da
applicarsi; mentre il bilancio da oltre due anni
non è stato ancora approvato.

Qualunque altro comune che non fosse riusci-
to a far approvare il bilancio, sarebbe stato
già sciolto; ma a Portici, invece, si può conti-
nuare nell'illealtà, perchè il Prefetto Gaspar-
rini non sa affrontar l'ira dell'on. Arlotta, il
noto protettore protetto dalla camorra porticea.

Noi già sapevamo che il prefetto è un fan-
toccio nelle mani dell'on. Arlotta; ma non pos-
siamo, però nascondere la nostra meraviglia
che finora nessun procuratore del re, dopo
quando è stato pubblicato dalla *Propaganda*
a proposito delle elezioni politiche a Portici e
della situazione del comune, ha creduto inter-
venire o vedere da vicino in che modo a Por-
tici si cascano le leggi e si sperperino i pub-
blici denari. Se la banda camorristica può
godere l'impunità per volere d'un corpo elet-
torale tanto fedele per favoritismi e minacce,
non dovrebbe assolutamente avere ancora la
condanna del prefetto e del procuratore del
re. E non sarebbe difficile a quest'ultimo
acchiappare i reati: basterebbe recarsi nei saloni,
nei caffè o nei bazar di Portici, per sapere ciò
che commettono i rifiuti della galera che ga-
vazzano a Portici.

Piccola posta
Napoli — *Signora anonima*: Non abbiamo prove
di quel ch'ella dice.
Apricena — *Sez. Soc.*: Abbiamo dovuto astenerci.

Fortunato Grimaldi
S. Marco a Piazza Municipio, 4
*Liquidazioni civili e commerciali
Perizie civili e penali.*

**Pillole ricostituenti
di glicerofosfati solubili**
(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stric-
nina dei dottori A. ed E. Cutolo chi-
mici rappresentano il più moderno rimedio
nutritivo dell'organismo 1
100 pillole L. 2,50 — per posta L. 2,75.
Farmacia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Libreria Educativa Moderna
Augusto Faletto & C.
Napoli - Via S. Chiara 19 - Napoli
Libri di sociologia, scienza, filosofia, arte, let-
teratura, viaggi, pedagogia ecc. — Opere giuridiche
e mediche — Opuscoli di propaganda so-
cialista, anticlericale ecc. a partire da 1 centesimo
— Vendita di giornali quotidiani e di tutti
i principali settimanali socialisti e libertari d'Italia
— Riviste italiane e straniere — Abbonamenti
mensili.
Cooperativa tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, N. 1 e 6

VITA PROLETARIA

Ufficio Centrale
Martedì Ufficio Centrale della Borsa del
Lavoro.

Ordine del giorno
1. Partecipazione al Congresso di Bologna
per l'adesione o meno alla Confederazione del
Lavoro.
2. Festa del 1° Maggio.
3. Varie.

Legna Decoratori Verniciatori e fabbri di letti

Continua da più di due mesi lo sciopero de-
gli operai della ditta Pedersoli.

La cocchiattaggine di questo industriale lom-
bardo — arricchitosi coi sudori dei lavoratori
napoletani — è soprassata tutti i limiti, e gli
operai gli hanno risposto come si meritava, ad-
ditandogli alla pubblica opinione con un mani-
festo.

Ad una commissione di operai andata a par-
lare con lui disse, che avrebbe mandato la ri-
sposta ufficialmente alla Lega.

La risposta venuta è molto amica.

Il sig. Pedersoli si lagna che il governo non
lo ha facoltato per i dazi, che le speranze da
lui riposte nel fabbricare un nuovo stabilim-
mento sono andate deluse e che egli era co-
stretto a chiamare il legale e mettere in liqui-
dazione lo stabilimento.

E tutto questo il sig. Pedersoli lo mette in
pratica, quando gli operai si rifiutano di stare
nello stabilimento senza essere pagati, e quan-
do gli hanno chiesto pochi centesimi in più
sulle attuali paghe.

A tutto questo non si sarebbe arrivato se
quel mestifotele di capo d'arte dei decoratori
zucconosi alle costole del sig. Pedersoli non lo
istigasse e lo consigliasse a non cedere, pur
sapendo che i prezzi che attualmente si paga-
no sono inferiori a quelli che gli industriali di
Bari e Catania ed altre città pagano ai loro o-
perai.

Accusiamo ricevuta delle seguenti offerte per-
venute agli cooperanti.
Lega Orfei... L. 20.00
Cooperativa Verniciatori letti... 10.00
Fabbrica Ceramica Mazzella... 3.20
Stabilimento De Luca... 6.85
Raccolte sulla Borsa... 20.00
L. 60.05

Vi invitiamo perciò ad intervenire all'assem-
blea che avrà luogo domenica alle ore 10 sulla
Borsa del lavoro.

Legna Elettrocisti Sien

Oggi alle ore 12 vi saranno le elezioni; che
nessuno manchi.
Soffia un vento di fronda, all'erta!

Invitiamo il compagno Ponticelli Giacomo di
Caltanissetta a voler spedire al segretario della
lega Basile Pasquale le lire 28,90 che trattiene
presso di se.

Sezione Tabacchi Gruppo Operaio Comune

Tutte le operaie organizzate hanno chiesto
di formare un solo gruppo con gli operai co-
muni, e non un gruppo autonomo.

La Sezione Tabacchi resta, in seguito a tale
deliberazione, costituita di due soli gruppi: a)
gruppo operaio artigieri; b) gruppi operaio comune,
al quale appartengono anche le operaie.

Cooperativa di Consumo

E' convocata — per il 18 aprile, in prima
convocazione, e non raggiungendosi il numero le-
gale, in secondo convocazione, pel 25 detto —
l'assemblea dei soci per discutere il seguente
Ordine del giorno: Approvazione del Bilancio
1908. Relazione dei sindaci. Elezioni delle car-
riche.

Legna Fognatori

Siamo da capo con le multe e con le vessa-
zioni.

I capi squadra si divertono a versare con-
tinuamente ed ingiustamente chi per una
intera giornata sta a sgobbare sotto le volte
delle fogne e con i piedi nelle acque sporche
e malsane, percependo una meschinissima giorna-
ta.

Le multe variano dalle 2 alle 5 lire come se
i poveri fognatori fossero tanti capi d'ufficio
ferrovieri. Per i solo protetti e per non iscritti
alla Borsa del Lavoro tutte le agevolazioni pos-
sibili anche le insubordinazioni ai sorveglianti
sono tollerate.

Non potrebbe l'ing. Mastellone prima di mltare
un povero lavoratore chiamarlo per sentire
come stanno i fatti?

Sezione Magistrale
I maestri iscritti alla Borsa del Lavoro sono
invitati alla riunione che si terrà oggi alle ore
12, per discutere il seguente ordine del giorno:
1° Ordine del giorno dei maestri di Perugia;
2° Congresso magistrale provinciale; 3° Iscri-
zione della Sezione Magistrale della Borsa del
Lavoro alla U. M. N.; 4° Memoriale sulle con-
dizioni scolastiche cittadine da presentarsi ai
rappresentanti politici napoletani.

Camera del Lavoro di S. Felice sul Panaro
Avviso di concorso
E' aperto a tutto il 15 aprile il concorso a
segretario di questa Camera del Lavoro con
sede a S. Felice e succursale a Mirandola. Lo
stipendio, che è di L. 120 mensili, verrà por-
tato a L. 150 dopo tre mesi di prova. I con-
correnti debbono inviare entro il 15 aprile tutti
i documenti che possono provare la loro capa-
cità ed attitudine a coprire tale carica. L'eletto
dovrà assumere immediatamente il posto.
Per la Commissione Esecutiva
G. DE PIETRI TONELLI
Abbonamenti a La Propaganda
Un anno L. 3.00 un semestre L. 1.75
Sostenitore ed estero il doppio.

Papa Sisto V

Liquore di fama mondiale

RICETTA DEL VATICANO
POTENTE - DIGESTIVO
SPECIALITÀ
LUIGI VERDE e Figli
NAPOLI
Vendesi in tutti i dolcieri e bar
Rappresentante per Napoli e Provincia BIAGIO PASSA-
LACQUA — Largo Carolina, 7 — NAPOLI.